



L'angolo di Annamaria

Un bel silenzio non fu mai scritto

GIULIA S., Carlton — In casa mia è nata una mezza tragedia perché una amica ha riferito a mio marito quello che io avrei detto di lui ad una altra amica.

Come posso fare a convincerlo che non è assolutamente vero che io ho parlato male di lui e che quello che hanno riferito è tutto inventato?

Che le confidenze assumino un valore ed una versione differente quando passano da una bocca all'altra ormai lo dovrebbe sapere anche lei signora Giulia e dovrebbe anche ricordare che certe volte siamo indotte a rivelare innocui segreti soltanto per il gusto di suscitare un sorriso.

— Cara mia — dice spesso, in tutta innocenza una moglie ad una amica — Mio marito mi dà più fastidi dei bambini. Se non gli annodo la cravatta, se non gli preparo tutto a puntino, lui è capace di uscire di casa conciato in maniera ridicola.

Non c'è nulla di male nel dire questo, vero signora? Spesso noi donne lo facciamo anche per darci una certa importanza senza pensare a quello che possono aggiungere o togliere gli altri (o le altre) alle nostre confidenze.

Ma ecco come la confidenza si trasforma passando di bocca in bocca:

— Quella lì ha sposato un debole — oppure

— Quello ha sposato una mezza strega che lo tratta come un bambino e non lo lascia uscire di casa se non è vestito come vuole lei.

Poi, se lei, signora, dirà che suo marito, una sera, una sola sera, ha fatto tardi con gli amici, per le amiche, suo marito diventerà un vizioso ubriaccone che trascura la moglie, la famiglia e che passa le notti, tutte, badì bene, al club o in qualche locale notturno.

Se poi, un giorno lei, in un particolare stato d'animo loderà il marito con troppo calore portando come esempio il suo attaccamento per la famiglia, per la casa, la amica malignetta dipingerà il poveretto come un povero e compassionevole schiavo della moglie.

I casi, gli esempi "innocui" potrebbero continuare, ma a volte purtroppo accade anche di peggio. Perché?

Perché spesso anche la persona più tranquilla cede per un momento al desiderio di mostrarsi informata dei segreti altrui; ed è in quei momenti che la persona più innocua del mondo se possiede una confidenza su un marito o su una moglie, non resiste, la dice e diventa inconsapevolmente veicolo di chiacchiere pericolosissime.

Sono stata testimone una volta della partenza e dell'arrivo di una frase detta così senza cattiveria e senza malignità nei riguardi di una persona che non meritava nessuna critica. Ebbene io stessa stentavo a credere che potesse essere la stessa frase diretta alla stessa persona. N'è uscito quasi uno scandalo e... mi creda quando la parola è fuori dalla bocca qualcuno la raccoglie.

Perciò, cara signora, impari che non esiste un modo migliore per parlare dei segreti di famiglia. Il modo migliore è di non parlare. Comunque se crede, mostri questa lettera a suo marito e forse si convincerà che se lei ha detto qualcosa non è stato certo per offenderlo o parlare male di lui. Gli altri hanno fatto il resto!

Indirizzare:

ANNAMARIA
c/o Settegiorni
163/A
Parramatta Road
Annandale NSW 2038

Letteratura fra amiche

M. C., Sydney — Una settimana fa ho incontrato una mia antica compagna di scuola (io ho frequentato le medie in Italia e dopo la decisione dei miei genitori di venire in Australia dove siamo arrivati circa un anno fa, non ho più frequentato la scuola). Così, ti dicevo, ho rivisto questa mia compagna che avevo perso di vista almeno da tre anni. Non immagini la sorpresa e la gioia nel riabbracciarmi e nel riprendere il cameratismo di una volta. Fortuna vuole che non abitiamo molto distanti una dall'altra.

Questo preambolo per dirti che fra i discorsi c'è entrata anche un po' di quella antica "scolastica" "perché non ho continuato a studiare", ricordi i giorni delle interrogazioni e via dicendo, finché il discorso è caduto su poeti, scrittori fino a quando ci siamo fermate ad un ostacolo: a Luigi Capuana. A dirti il vero io ne so di meno di Angela, la mia compagna, ma comunque io dicevo che era un romanziere, lei un poeta e dato che nessuna delle due eravamo sicure abbiamo deciso di informarci.

Io, le ho detto, scriverò ad Annamaria, mentre lei avrebbe scritto a qualcun altro così, poi, avremmo confrontato le risposte...

Ti prego rispondimi privatamente...

Complimenti, M. C., mi

fa piacere mettervi tutte e due nella schiera dei nostri lettori che ci scrivono per problemi un po' diversi dai soliti problemi di cuore e che naturalmente ci aiutano anche a rinfrescarci un po' la memoria sul passato scolastico. Speriamo la mia risposta non differenzi troppo da quella che potrà ricevere Angela. Comunque rispondo sul giornale perché non è possibile privatamente e rispettando la richiesta ho messo solo le iniziali.

Anzitutto ti dirò che Luigi Capuana era siciliano e non romano come dici; era perché è morto nel 1915 all'età di 76 anni.

È stato uno scrittore di molti interessi: romanziere, drammaturgo, critico ed insegnante di letteratura all'università di Catania.

Ha scritto libri per ragazzi, opere teatrali in dialetto siciliano e celebri romanzi dei quali purtroppo al momento ricordo solo i titoli di *Giacinta*, *Profumo* e il marchese di *Rocaverdina*, e moltissime novelle. Anche se la sua letteratura va inclusa nella fine dell'Ottocento e inizio del Novecento, è piacevole anche per un lettore moderno.

Non ti so dire se potrai trovare qualche suo libro, comunque non ti resta che vedere in qualche buona libreria.

Fammi sapere, per piacere, la risposta che riceverà Angela.

Le leggende piu' belle

SIAMO IN LIGURIA

La leggenda di Alassio

Questa leggenda riporterà voi genitori alle amate memorie della vostra terra e servirà a far conoscere ai vostri figliuoli l'origine di un suggestivo angolo della vostra regione. Perciò ogni settimana ne troverete una tra le più belle.

La Liguria, come altra regione d'Italia, è ricca di leggende che stanno a testimoniare l'esuberanza

Innamorati di tanta bellezza, decisero di fermarsi in quel luogo incantevole. Infatti si fer-

aveva finite col perdere ogni speranza. Ed ecco che ora viene a sapere che la sua figliola diletta

LA BUONA PAROLA DI P. NEVIO

Ama il prossimo tuo...

Come le settimane scorse, anche questa settimana prendo il pensiero direttamente da San Paolo. Siamo ancora in periodo pasquale e per questo penso che il pensiero di S. Paolo possa essere un po' la sintesi di questo periodo. San